



On. Avv. Luigi Olivieri

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

AGRICOLTURA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Olivieri – al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali on. Giovanni Alemanno

Premesso che in data 12 febbraio 2004 lo scrivente presentava l'interrogazione n. 5-02874; considerato che la nuova Legge 30 maggio 2003 n. 119, con i tre Decreti Ministeriali di attuazione, prevede che il latte munto, nel suo tragitto dalla stalla al caseificio, sia accompagnato da apposita documentazione ed, in particolare, che il produttore tenga un registro di consegna dove venga annotato giornalmente il latte consegnato, che il trasportatore a sua volta tenga un registro in doppia copia che al termine della raccolta deve essere sottoscritto dall'acquirente latte;

visto che nella Provincia di Trento la quasi totalità del latte viene conferita giornalmente ed in piccoli quantitativi a caseifici cooperativi e nel passato non si sono mai verificati fenomeni di "latte in nero";

se da un lato questa registrazione puntuale delle consegne giornaliere del latte dovrebbe rendere più remota la possibilità di consegnare "latte in nero", dall'altro la necessità di dover tenere tre registri per ogni singola consegna di latte può essere sicuramente considerato come un aggravio burocratico eccessivo;

considerato l'articolo 6, "Adempimenti degli acquirenti", i caseifici, in qualità di primi acquirenti del latte devono tenere una registrazione mensile del latte consegnato dai propri conferenti e calcolare il prelievo supplementare relativo al latte in esubero rispetto alla quota del singolo produttore: il prelievo supplementare così calcolato entro il mese successivo deve essere versato all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

in data 16 marzo 2004 il governo risponde all'interrogazione in parola

evidenziando esclusivamente la necessità di accertare la consistenza del cd. "latte in nero", giustificando così l'abnorme burocrazia che va a gravare produttori, trasportatori e trasformatori e cadendo in contraddizione quando si afferma «tenendo conto, per quanto possibile della necessità di non appesantire gli adempimenti burocratici posti a carico degli operatori da sottoporre ai controlli»;

lo scrivente già in fase dibattimentale dichiarava di non essere soddisfatto della risposta

poiché la stessa esplicitava e sosteneva unicamente la necessità di accompagnare il latte «durante il trasporto da idonea documentazione atta a consentire le verifiche che gli organi di controllo devono effettuare presso il produttore, l'acquirente e il trasportatore» e non teneva conto le motivazioni avanzate dallo scrivente che chiedeva di rivedere l'applicazione della normativa, soprattutto nei

confronti delle aziende zootecniche, non solo trentine, e delle aziende che praticano l'alpeggio temporaneo nel periodo estivo, vessate da una burocrazia pressante e macchinosa che li costringe a modificare perfino le modalità di conferimento al caseificio visto che oggi, nelle realtà periferiche è il caseificio mediante autobotte a raccogliere direttamente dai produttori il latte, costringendo a grandi perdite di tempo per compilare – anche per modeste quantità – il registro di raccolta;

la Commissione Agricoltura della Camera di Deputati impegna il governo:

ad assumere idonee iniziative per rispondere alle esigenze delle aziende zootecniche che praticano l'alpeggio temporaneo nel periodo estivo affinché non siano penalizzate da una burocrazia pressante e macchinosa per raggiungere il controllo di piccole quantità di latte, anche considerazione del fatto che in Provincia di Trento la quasi totalità del latte viene conferito a Caseifici Cooperativi che non ritirerebbero latte in nero;

riconsiderare l'applicazione della Legge 30 maggio 2003 n. 119 in presenza di piccole aziende zootecniche e di aziende che, nei mesi estivi, praticano l'alpeggio in quota, prevedendo, nel regolamento attuativo, una specifica clausola che esonera – i piccoli allevatori che producono minime quantità di latte – dalla tenuta dei registri e dal dover compilare documenti di trasporto.

On. Luigi Olivieri

On. Aldo Preda